



La storia del pensiero umano ricorda le oscillazioni del pendolo, e queste oscillazioni durano già da secoli. Dopo un lungo periodo di sonno arriva un momento di risveglio. Allora il pensiero si affranca da tutte le catene cui tutti gli interessati – governanti, uomini di legge, preti – lo avevano accuratamente legato. Le spezza. Sottomette a una critica severa tutto ciò che gli era stato insegnato e mette a nudo il vuoto dei pregiudizi religiosi, politici, legali e sociali in seno ai quali aveva vegetato. Lancia la ricerca su vie sconosciute, arricchisce il nostro sapere con scoperte impreviste; crea nuove scienze.

Ma gli inveterati nemici del pensiero [...] si riprendono subito dalla sconfitta.

Raccolgono un po' alla volta le loro forze disseminate, rinnovano la loro fede e i loro codici adattandoli a qualche bisogno nuovo. E, approfittando di quel servilismo del carattere e del pensiero che loro stessi avevano tanto ben coltivato, [...] sfruttando il bisogno di pace degli uni, la sete di arricchimento degli altri, le speranze deluse di altri ancora, [...] si rimettono piano piano all'opera [...] Il pensiero della generazione seguente prenderà questa piega religiosa, questa piega autoritaria e servile al tempo stesso [...] questa abitudine alla sottomissione che purtroppo riconosciamo nei nostri contemporanei.

Durante questi periodi di sonno, si discute raramente di questioni morali. [...]

**Non si critica, ci si lascia guidare dall'abitudine, dall'indifferenza.**

Non ci si appassiona né a favore né contro la morale stabilita. Si fa quel che si può per adattare esteriormente i propri atti a ciò che si dice di professare. E il livello morale della società cade sempre più. [...] Tutto quello che v'era di buono, di grande, di generoso, d'indipendente nell'uomo si smussa poco a poco [...].

**La menzogna diventa virtù; la banalità, un dovere.**

Arricchirsi, gioire del momento, spossare la propria intelligenza, il proprio ardore, la propria energia, non importa come, diventano le parole d'ordine delle classi agiate, così come della moltitudine dei poveri, il cui ideale è quello di sembrare borghesi. [...]

**E ogni volta che vedrai una ingiustizia o l'avrai commessa – una iniquità nella vita, una menzogna nella scienza, o una sofferenza imposta dall'altro –**

**rivoltati contro l'iniquità, la menzogna e l'ingiustizia.**

**Lotta!**

**Più sarà intensa la lotta e più sarà intensa la vita.**

PËTR A. KROPOTKIN



Il testo integrale di Kropotkin in PDF all'indirizzo:  
<https://www.area-c54.it/public/la%20morale%20anarchica%20di%20kropotkin.pdf>

Leggi l'articolo di Salvatore Bravo sul blog, Invito alla lettura. ↓

